

*scarpini*, e più di tutto *tomme*, le quali però non bastano alla forte consumazione, che si fa delle varie sorta di formaggi, e per la massima parte abbiamo ricorso al Milanese, alla Svizzera, ed al Piacentino, e Parmeggiano.

N. 5. De' cavalli pochissime sono le razze, che abbiamo, non essendo che due le conosciute nel Piemonte, per quanto io sappia, cioè quella detta di Chivasso, Città posta lungi dieci miglia da Torino a mezzanotte, e quella detta della Veneria Reale, lungi quattro miglia dalla capitale, ed ambe di spettanza del Regio patrimonio. Nei monti poi vi è considerevole numero di capre, e di pecore, le quali vengono nell'inverno a consumare il fieno delle fertili nostre pianure. Vi è abbondanza di majali, ma tale non è qual era nei tempi andati, in cui se ne faceva uno smercio all'estero, epperò anche la carne di questi animali è cresciuta più del doppio valore, e non so se nemmeno al presente bastino gli animali, che di questa specie abbiamo nel Piemonte, a far fronte alla consumazione giornaliera, che di essi si fa, essendo anzi giornaliere le introduzioni, che si fanno dei salami, luganighini, e simili dall'estero, e specialmente dal Milanese.